

## LA MEMORIA SUPERSTITE

meramenti al Museo. Nel 1973 giungono dalla chiesa dell'Immacolata Concezione al Capo alcune opere tra cui un grande telone della Settimana Santa (inv. 194) e «un tavolo di marmo intarsiato con relativo piedistallo», quest'ultimo forse da riconoscersi nel pannello a commesso marmoreo esposto nella sala IX dell'attuale museo<sup>116</sup>. Lo stesso anno Giovanni Simoncini dell'Azione Cattolica segnalava a monsignor Collura con relativa fotografia il grave rischio occorso alla tela contenuta nell'oratorio della Madonna del Ferore e gli interventi successivi ad incursioni notturne, tra cui l'affidamento alla congregazione della vicina chiesa della Mercede in via Maqueda<sup>117</sup>. La tela, attribuita ad Antonio Manno, non risulta nell'inventario Collura, però fu effettivamente portata a palazzo non si sa in quale data<sup>118</sup>. A fronte di trasferimenti al Museo per scopo di salvaguardia (forse in passato non sempre condotti per questo effettivo motivo), la documentazione conservata riporta anche di altri avvenimenti, come la restituzione all'oratorio dell'Immacolatella nel 1978 dei dipinti con la *Deposizione* di Mariano Smiriglio e con *Gesù che scaccia i mercanti dal Tempio*, su espressa richiesta del Superiore della compagnia a dispetto della mancanza di sicurezza nel sito secondo l'opinione della Soprintendenza che ne auspicava invece il ricovero al Diocesano<sup>119</sup>.

Diversamente, nel 1980 fu incamerata la tela con *L'impiccagione a piazza Marina*<sup>120</sup>, dunque si propose il riparo in chiesa della statua della *Madonna col Bambino* posta nella nicchia del portale di Santa Maria di Portosalvo (FIG. 16), la consegna del-



FIG. 17 – Palermo, Chiesa di Maria SS. di Portosalvo, Scuola di Domenico Gagini, Angelo annunziante, fine del XV secolo (foto dell'autore).

l'Angelo annunziante attribuito a Domenico Gagini e conservato nello stesso luogo, per riunirlo con l'Annunziata oggi esposta nella *Sala del Quattrocento*<sup>121</sup> (FIG. 17), ma la cosa non andò a buon fine<sup>122</sup>, ed ancora si rivolse una lucida attenzione sulla statuaria lignea locale rinascimentale chiedendo il deposito di tre importanti statue delle quali, però, sembra che sia giunto solamente il *S. Giovanni Battista*, nei depositi dal 1986<sup>123</sup>.

Un altro aspetto primario del fondo in questione fa capo, come si è già messo in evidenza, alla *Commissione Diocesana di Arte Sacra*, di cui fecero parte sia Pottino che Collura e che è all'origine di buona parte del materiale archivistico oggetto di questo studio.

Della commissione si parla nel XIV Sinodo diocesano indetto dal cardinale Ruffini nel 1960, che all'articolo 371 prescrive: «Non è lecito alienare alcun arredo

sacro od oggetto di arte appartenente a qualsiasi chiesa senza il parere della Commissione Diocesana per l'Arte Sacra e l'autorizzazione scritta dell'Arcivescovo». All'articolo 372 si specificano i suoi compiti: 1) di vigilanza sull'arte sacra «anche perché siano evitati gli eccessi dell'arte moderna», 2) di approvazione e controllo dei progetti di restauro o innovativi che riguardassero beni ecclesiastici diocesani, 3) di consultazione su acquisti di paramenti o arredi liturgici a richiesta dell'Ordinario, 4) propositivi riguardo all'opportunità e alle modalità per il restauro degli stessi beni ecclesiastici mobili o immobili<sup>124</sup>.

Da queste poche note d'indirizzo si comprende il relevantissimo ruolo che aveva la Commissione sia per la creazione di edilizia ecclesiastica che per la conservazione e tutela di quella storica. Le carte del fondo Pottino-Collura ricostruiscono quindi molti passaggi che vedono questo organismo come attore principale o recettore di istanze. Dai documenti emerge che, ad esempio, in seguito ai noti furti di cui si è detto, la commissione dovette inviare ad ogni sito ecclesiastico una circolare, datata 27 settembre 1971, in cui si chiedeva contezza dello stato di sicurezza dei siti, delle opere d'arte conservate, della presenza di fotografie delle stesse e di chi garantiva la custodia<sup>125</sup>. Ciò si desume, tra gli altri documenti, da una lettera del citato monsignor Bottari del dicembre 1971 in risposta alla circolare suddetta. In questa lettera Bottari menziona come unica pittura asportabile rimasta nella chiesa degli Angelini la sola pala d'altare con la *Natività*, mentre le altre quattro tele, scrive, erano già al Museo Diocesano insieme alla statua lignea della *Madonna del Piliere* (invv. 20, 403, 463, 466, 485)<sup>126</sup>.

Come si è visto, dunque, la Commissione di Arte Sacra e il Museo Diocesano tendevano a sovrapporsi, anche perché spesso la direzione era ricoperta dalla medesima persona come nel caso di Pottino, che la presiede forse dal 1930 e certamente dal 1932.

Almeno dal 1927 al 1929 l'aveva diretta invece monsignor Enrico Perricone che era uno dei componenti della deputazione del Museo; Collura ne fece parte almeno dal 1970 su nomina del cardinale Carpino e ne fu segretario per molti anni sotto la presidenza Gorgone<sup>127</sup>.

Menziono alcuni dei documenti presenti nel fondo per trasmettere l'idea delle funzioni rivestite da quest'organo nel corso del tempo.

Molte carte riguardano richieste ed approvazioni di restauri o innovazioni 'artistiche'. Fanno parte di questo gruppo il bozzetto di studio per le nuove decorazioni pittoriche nella chiesa delle Anime dei Corpi Decollati all'Oreto presentato dalla ditta «Cav. Giovanni D'Amico e Figli» che accompagna il preventivo, datato 1931 e indirizzato al Vicario Generale monsignor Di Leo. Dalle foto conservate nella cartella appare che le pitture dovettero essere eseguite, ma in maniera diversa dal bozzetto conservato<sup>128</sup> (FIG. 18).

Simile è la richiesta di Matteo Viola nel 1932 finalizzata alla realizzazione di una grande pittura sulla volta della chiesa di Maria SS. del Fervore in via Paolo Emiliani Giudici raffigurante *Il trionfo di Maria SS. del Fervore*<sup>129</sup>, come anche la documentazione legata alla chiesa delle Anime Sante del Purgatorio in piazza Ingastone.

Pure in questo caso vi è una richiesta da parte del cappellano in cui si riporta che, nel 1933, il pittore Vincenzo Santilli offriva gratuitamente la sua maestria per dipingere

## LA MEMORIA SUPERSTITE

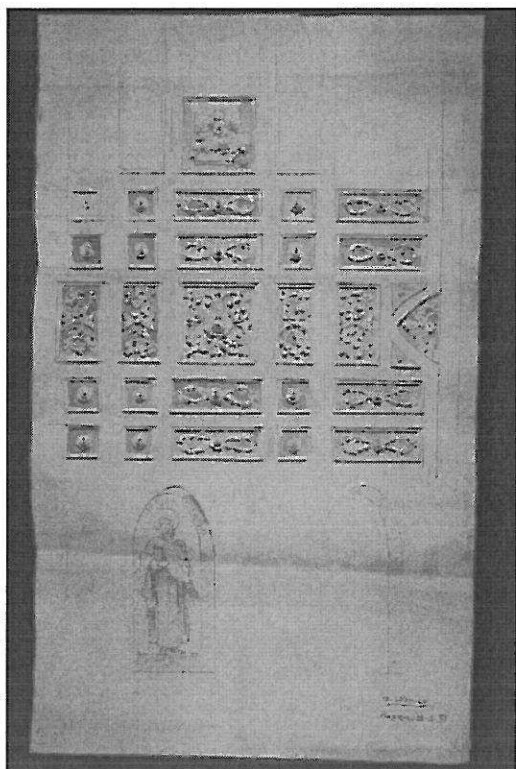


FIG. 18 – ASDPa, Archivio Pottino-Collura, G. D'Amico, Bozzetto per le decorazioni nella chiesa delle Anime dei Corpi Decollati, 1933.

*ex novo* la cappella delle Anime Sante e se ne chiedeva autorizzazione. A margine è una nota schietta: «si respinge perché non risponde a regole e criteri d'arte» con una sigla «FP», che possiamo sciogliere come Filippo Pottino<sup>130</sup>. Fu invece approvato nel 1934, e realizzato contestualmente, il progetto di rifacimento della facciata della chiesa parrocchiale di Sferracavallo, intitolata ai Santi Cosma e Damiano «sulle tracce dell'antico prospetto», che dovrebbe essere pressoché quello che oggi si osserva<sup>131</sup>. Allo stesso modo nel 1934 iniziarono i lavori di restauro della chiesa di Santa Rosalia nella borgata di San Lorenzo ai Colli, edificata nel 1899 su progetto di Francesco Paolo Palazzotto, che comprese anche «l'abbellimento della facciata» e la costruzione del campanile che ancora non era stato eretto. Nel 1956 un altro appunto fa riferimento ad alcune modifiche in facciata che avrebbe voluto eseguire un ingegnere del Genio Civile durante altri lavori<sup>132</sup>. *Ex novo* fu invece la cappella che si volle costruire adiacente all'Ospizio Ma-

rino su istanza della Preside dell'Istituto, la principessa Giulia Lanza di Trabia, di cui si conserva la foto del bozzetto approvato nel 1934 (FIG. 19). L'opera fu modificata evidentemente in corso d'opera con una copertura a capriate lignee indubbiamente più consona al contesto architettonico dei padiglioni ottocenteschi<sup>133</sup>. Nel 1936 la Commissione aveva in esame i lavori di rifacimento della parrocchia dello Spirito Santo in via Filippo Juvara (fondata nel 1928). Dell'anno successivo è la richiesta di visionare i cartoni delle pitture di cui era stata incaricata Lia Pasqualino Noto, che non dovettero essere infine realizzati<sup>134</sup>. Nel 1939 fu anche approvato e messo in opera l'altare maggiore realizzato dallo scultore Lo Verso nella chiesa di Santa Lucia al Monte<sup>135</sup>. Sei anni dopo fu chiesta autorizzazione per il rifacimento delle decorazioni interne della chiesa su progetto dell'architetto Alfio Mendola e prevedendo l'esecuzione di Salvatore Gregoriotti<sup>136</sup>.

Molto più avanti nel tempo (1970-71), sempre nell'ambito delle innovazioni di cui si occupò la Commissione, è la progettazione del nuovo portone principale della chiesa di San Francesco di Paola, da realizzare in bronzo a cura della ditta Vincenzo Catello di Napoli su disegno dell'architetto Corrado Catello con *Storie della vita del Santo*, descritte analiticamente. La stessa ditta aveva già realizzato nel 1948 la teca argentea per

il bastone di San Francesco donato dal Cardinale Ruffini<sup>137</sup>.

Un documento precedente, del 1934, testimonia invece la bocciatura del nuovo altare progettato per la chiesa di Maria SS. della Mazza con la quale si auspicava piuttosto di attendere il piano di risanamento della città dopo il quale si sarebbe potuto recuperare un altare antico dalle chiese demolite<sup>138</sup>.

Il recupero e riutilizzo di opere d'arte antiche in chiese più moderne o comunque meritevoli è la linea d'indirizzo che informa costantemente la Commissione nel corso dei decenni. Di quest'ambito fa dunque parte la lettera del 1932 con cui i padri di San Giuseppe dei Teatini, sottolineando che sull'ingresso principale vi erano «due muri interni ancora in istato rustico» chiedevano di collocare in quella zona due cantorie della chiesa del Collegio dei Gesuiti, ormai da molto tempo utilizzato come Biblioteca Nazionale. La commissione approvò l'anno seguente e i palchetti ascritti all'architetto Paolo Amato, ritenuti perduti, sono in effetti oggi ai Teatini<sup>139</sup> (FIG. 20). Nel 1940 allo stesso modo fu approvato il deposito nella nuova chiesa di San Giovanni Bosco a Romagnolo della tela che si conservava nella sacrestia della chiesa della Pietà raffigurante *Gesù morente sulla Croce* del Seicento e proveniente dalla chiesa dei Credenzieri. La tela è tuttora in loco<sup>140</sup> (FIG. 21). Di senso opposto è invece la missiva del 1946 del parroco di *Regina Pacis* nel quartiere allora Littorio, oggi Matteotti, che chiedeva la rimozione di due nicchie a commesso marmoreo che erano state collocate anni prima ai lati del presbiterio e, a suo dire, contrastavano con lo stile della



FIG. 19 –ASDPa, Archivio Pottino-Collura, Foto del modello per la Cappella dell'Ospizio Marino, 1934 (foto d'archivio).



## LA MEMORIA SUPERSTITE

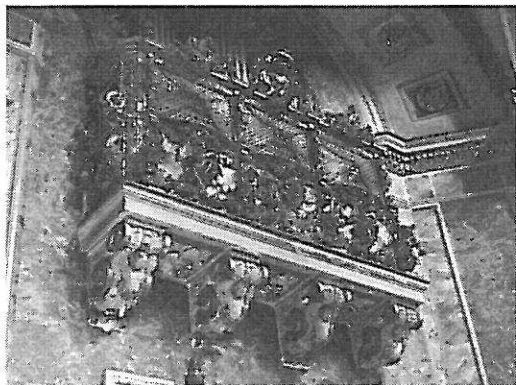


FIG. 20 – Palermo, Chiesa di S. Giuseppe dei Teatini, P. Amato (attr.), Cantoria, fine del XVII secolo (foto dell'autore).

bassorilievo posto sul portale d'ingresso «lavoro non degno di un Tempio sacro [...] di pessimo gusto che offende»<sup>141</sup>. Come dire i parroci facciano il loro mestiere che la commissione fa il suo con competenza. La cosa peraltro era ancora più paradossale in quanto quegli inserti marmorei erano stati espressamente richiesti nel 1936 insieme ad altre opere proven-

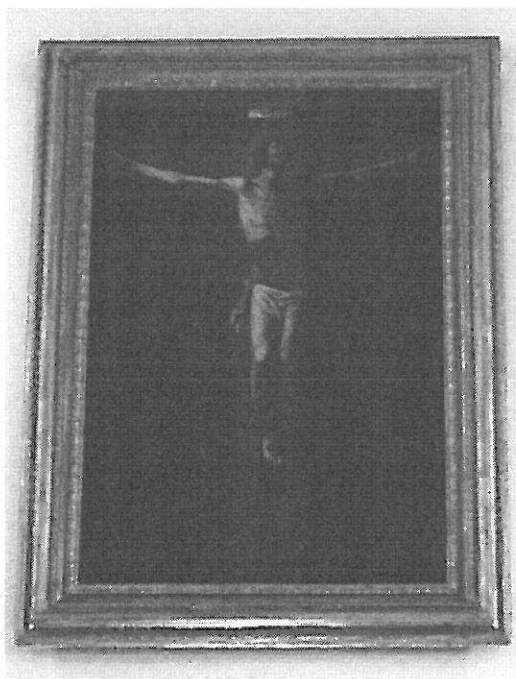


FIG. 21 – Palermo, Chiesa di S. Giovanni Bosco, ignoto pittore, Crocifisso, XVII secolo (foto dell'autore).

nuova chiesa. Ciò, secondo quanto relazionava, era stato notato anche dal cardinale Ruffini che aveva incaricato così l'ingegnere Ugo Perricone, che seguiva il cantiere, di eseguire un nuovo disegno. Pottino, che non firma la bozza ma di cui si riconosce la grafia, per nulla intimorito dal coinvolgimento dell'Arcivescovo, rispose a nome della commissione stigmatizzando che i marmi non discordavano per nulla, anzi aggiungevano «una nota di arte in un ambiente amorfo» e che comunque una volta completata la decorazione interna della chiesa di sarebbe potuto valutare l'ipotesi della rimozione, ma intanto si invitava piuttosto ad eliminare un

nienti dalla demolenda chiesa della Madonna del Soccorso all'Albergheria<sup>142</sup>. Tra queste erano anche una tela con la *Madonna delle Grazie* e un *Crocifisso* ligneo che invece finirono nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie di Roccella e lì rimasero nonostante la decisione inizialmente presa dalla Commissione a favore della chiesa del Littorio e la successiva richiesta di chiarimenti partita da quell'organo<sup>143</sup> (FIGG. 22-23).

Ben accetto dovette essere invece il riutilizzo nella parrocchia di San Luigi Gonzaga, sotto il governo Lavitrano e comunque dopo il 1943, di tre altari provenienti dalla chiesa di Santa Lucia al Borgo, insieme alla statua marmorea che stava su quella facciata, organo, campane e biblioteca, mentre altri due altari con il fonte battesimale venivano dalla distrutta chiesa di Santa Croce<sup>144</sup>. Equivalente disponibilità da parte della Commissione di Arte Sacra vi fu nel 1945 nei confronti del

nuovo oratorio retto dalla Congregazione della Missione di San Vincenzo de' Paoli in via dei Quartieri. Il Superiore Giuseppe Cesa scrisse tre distinte lettere richiedendo arredi in prestito, che ebbero tutte esito positivo<sup>145</sup>.

D'altronde, con l'edificazione di nuove chiese le richieste di opere d'arte al Diocesano, provenienti da luoghi di culto dismessi, non mancavano. Il parroco Giuseppe Castiglione, per dirne una, dopo due istanze infruttuose riuscì ad ottenere nel 1971 per la chiesa di Santa Luisa de Marillac un incensiere e una navicella d'argento della chiesa di Santa Maria di Gesù dei "Canceddi" al Capo, da cui furono spostate anche la statua lignea della *Santa Maruzza* e il *Crocifisso* nella vicina chiesa dei SS. Quaranta Martiri alla Guilla dove tuttora si trovano<sup>146</sup> (FIG. 24). Al 1974 sembrerebbe invece risalire il deposito di alcune opere da Santa Ninfa dei Crociferi alla nuova chiesa della Madonna dell'Orto all'Olivuzza<sup>147</sup>. Due anni prima anche il Seminario Arcivescovile minore si giovò di depositi dal Museo in gran parte restituiti alla chiusura dello stesso<sup>148</sup>.

Pressioni sulla Commissione, come quella indotta dalla lettera del parroco di *Regina Pacis*, non dovettero essere però casi unici. Esempio sembra il carteggio che riguarda l'inserimento di un monumento funebre in memoria della medaglia d'oro Schirò nella chiesa di San Domenico. Il Priore, nella lettera al Podestà del 1938, appare in difficoltà non condividendo il progetto e la collocazione e rinviando con le dovute cautele, rimarcando l'obbligo per legge, alla Commissione di Arte Sacra. Questa viene convocata con urgenza dal Vicario Generale appena 2 giorni dopo la missiva. In realtà Pottino molto tranquillamente approva ritenendo facilmente superabili gli impedimenti<sup>149</sup>. Con eguale serenità nel 1933, per erigere il monumento al generale Luigi Tükory, era stato autorizzato lo spostamento del bassorilievo del 1477 raffigurante la *Trinità*, che stava sulla parete sinistra dell'ultima cappella della navata sinistra, argomentando che provenendo dalla chiesa più antica era stato collocato in quel punto solo per conservazione, e che non offriva peraltro una facile osservazione dello stesso. Diciamo che l'istanza storica di quasi tre secoli non era stata valutata ancora in grande considerazione<sup>150</sup>.

Nel fondo documentario non mancano anche note relative alla disinvoltura con cui taluni parroci o rettori sostituivano



FIG. 22 – Palermo, Chiesa di Maria SS. delle Grazie, ignoto pittore, Madonna delle Grazie, XVIII secolo (foto dell'autore).

## LA MEMORIA SUPERSTITIE

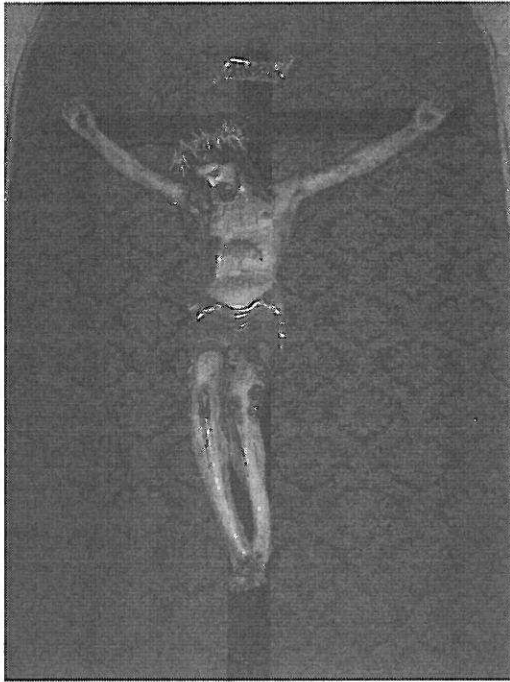


FIG. 23 – Palermo, Chiesa di Maria SS. delle Grazie, ignoto scultore, Crocifisso, XVII secolo (foto dell'autore).

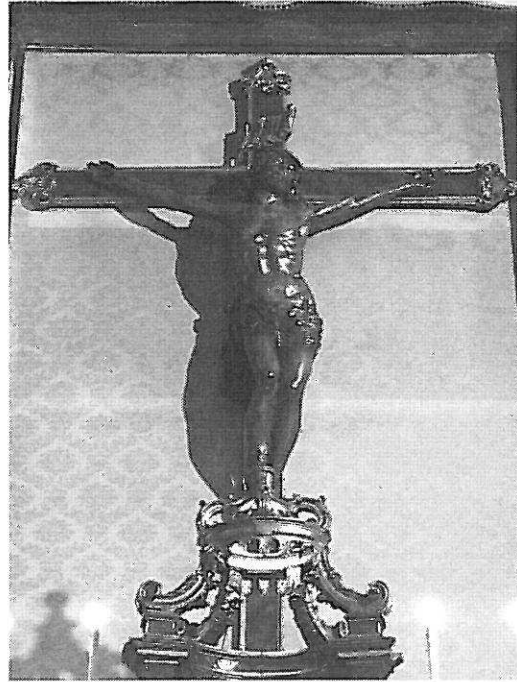


FIG. 24 – Palermo, Chiesa dei Santi Quaranta Martiri alla Guilla, ignoto scultore, Crocifisso, XVIII secolo (foto dell'autore).

o spostavano opere d'arte senza alcun parere in merito, come invece previsto dall'ordinamento. Diciamo che questo atteggiamento non sembra sia cambiato. Nel 1934, per esempio, lo scultore Giovanni Piscitello scrive denunciando la rimozione della pittura con *San Tommaso di Villanova* sostituito da un *Battesimo di Cristo* nella chiesa di San Nicolò di Tolentino ad opera del parroco mons. Lorenzo Lo Verde. Dopo l'intervento della Commissione il parroco comunica la ricollocazione della tela originale<sup>151</sup>.

Nella citata cartella delle Anime Sante del Purgatorio è anche un'interessante lettera della Soprintendenza alle Gallerie e Opere d'Arte della Sicilia, firmata da Raffaello Delogu e datata 1959, con cui si chiedeva conto dello stato di conservazione delle 10 tele che erano state temporaneamente depositate in quella chiesa e che annoveravano nomi del calibro dello Zoppo di Gangi, di Pietro D'Asaro, di Vincenzo Marchese, e nientemeno che, secondo quanto riporta l'elenco, di Luca Giordano<sup>152</sup>. Dati i limiti di spazio non mi addentro nell'argomento, che tratterò specificatamente in seguito; è evidente però che questa documentazione sarà estremamente utile per ricostruire anche il percorso di alcune opere d'arte del Museo Nazionale quando fu operata la menzionata politica di sfollamento.

In conclusione, spero di aver mostrato quanto anche un solo piccolo fondo documentario, peraltro piuttosto recente, possa essere stato utile a ricostruire la storia delle istituzioni a cui fa capo e l'impegno civile dei loro componenti, ma anche la memoria del tessuto storico-artistico della città.

## NOTE

- \* Ricercatore, Università degli Studi di Palermo – Vicedirettore Museo Diocesano.
- 1 La raccolta e il versamento all'ASDPa è stato curato in questi ultimi anni dal vicedirettore Giovanni Travagliato e da Marcello Messina, la prima sistemazione orientativa è stata curata dalle dottoresse Giuseppa Parisi e Maria Russo, allora laureande della prof. Maria Concetta Di Natale.
- 2 Cfr. M.C. DI NATALE, *Il Museo Diocesano di Palermo*, Palermo 2006, p. 11. La deputazione era inoltre formata da mons. Pietro Boccone, Tesoriere della Cattedrale, mons. Enrico Perricone, presidente della Commissione Diocesana d'Arte Sacra, mons. Carmelo Covais, Marammiere ecclesiastico, don Bernardo Cataliotti del Grano, Maestro Cappellano, can. Rocco Cusimano, del clero di Termini Imerese, cav. Nino Basile, cultore d'arte; cfr. G. ANICHINI, *Il Museo Diocesano di Palermo*, Palermo 1927, p. 18.
- 3 ANICHINI, *Il Museo Diocesano* cit., p. 3; DI NATALE, *Il Museo* cit., p. 14.
- 4 «Le sole necessità di cui sia stato finora tenuto conto sono che un museo debba rispondere alla funzione di conservare gli oggetti esposti e di presentarli in condizioni tali di luce e di spazio da facilitarne l'esame: concetti, questi due, invero essenziali ma del tutto insufficienti», B.M. APOLLONJ, voce *Museo* in *Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti*, Roma 1934, vol. XXIV, p. 117.
- 5 Citato in DI NATALE, *Il Museo* cit., p. 14.
- 6 I. BRUNO, *Gioacchino Di Marzo e il clima culturale e artistico palermitano nella seconda metà dell'Ottocento*, in *Gioacchino Di Marzo e la Critica d'Arte nell'Ottocento in Italia*, atti del convegno a cura di S. LA BARBERA, Palermo 2004, p. 266. Cfr. anche M.C. DI NATALE, *Marmi gaginiani al Museo Diocesano di Palermo. Criteri di museologia*, in *La scultura meridionale in età moderna nei suoi rapporti con la circolazione mediterranea*, atti del convegno, Galatina (Lecce) 2007, pp. 325-348.
- 7 Sulla cappella cfr. S. PIAZZA, *I colori del Barocco. Architettura e decorazione in marmi policromi nella Sicilia del Seicento*, Palermo 2007, pp. 14-17.
- 8 E. MAUCERI, *L'altare del Crocifisso nel duomo di Palermo*, in "L'Arte", a. VII, fasc. III-IV, 1904. Cfr. anche C. BAJAMONTE, *Il contributo di Enrico Mauceri...*, in *Enrico Mauceri (1869-1966). Storico dell'arte tra connoisseurship e conservazione*, atti delle Giornate di Studi Internazionali (Palermo, 27-29 settembre 2007), a cura di S. LA BARBERA, in corso di stampa.
- 9 Tre immagini sono contenute nella seconda edizione della guida dell'Anichini, stampata un mese dopo la precedente, nell'agosto del 1927; le altre (rese note da DI NATALE, *Il Museo* cit., figg. 1-8) sono invece pubblicate in G. ANICHINI, *Il Museo Diocesano di Palermo*, in "Arte Cristiana", a. XVII, n. 6, giugno 1929, pp. 162-170, articolo contenuto in una miscellanea dedicata alla storia del museo composta da mons. Paolo Collura, oggi in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 5.
- 10 Sui pezzi cfr. M.C. DI NATALE, *Arti decorative nel Museo Diocesano di Palermo. Dalla città al museo e dal museo alla città*, in *Arti decorative nel Museo Diocesano. Dalla città al museo dal museo alla città*, catalogo della mostra a cura di M.C. DI NATALE, Palermo 1999, pp. 19-21.
- 11 Monsignor Giuseppe Palazzotto (Palermo 1839-1919), canonico della Cattedrale, era figlio di Emanuele (1798-1872) e fratello di Giovan Battista (1832-1896) e Francesco Paolo Palazzotto (1849-1915), da quasi cento anni architetti della Maramma del Duomo, della Mensa Arcivescovile e dell'Ospedale dei Sacerdoti. Era anche nipote del canonico Baldassare (1777-1858) rettore del Seminario Arcivescovile dal 1841 al 1848 (cfr. P. PALAZZOTTO, *Palazzotto*, in *Enciclopedia della Sicilia* a cura di C. NAPOLEONE, Parma 2006, p. 686).
- 12 ANICHINI, *Il Museo...*, cit., p. 14; F. POTTINO, *Il Museo Diocesano di Palermo*, Palermo 1969, p. 8.
- 13 Cfr. M. VITELLA, *I tessuti nel Museo Diocesano di Palermo*, in *Arti decorative nel Museo* cit., p. 129.
- 14 Gli ultimi due pezzi risultano descritti nella citata seconda edizione della guida di Anichini e non nella prima; cfr. ANICHINI, *Il Museo Diocesano* cit., pp. 12, 14.
- 15 *Ibid.*, p. 9. L'avanzamento degli studi nutrito dall'approfondimento sulle fonti storiche, dalle osservazioni e dalle moderne indagini diagnostiche in seguito al restauro della tavola, eseguito da Mauro Sebastianelli nel 2008 con la direzione dei lavori di Giovanni Travagliato, ha consentito di riaprire la questione sull'autenticità della tavola; cfr. G. TRAVAGLIATO, *Icona graece, latine imago dicitur: culture figurative a confronto in Sicilia (secc. XII-XIX)*, in *Tracce d'Oriente. La tradizione liturgica greco-albanese e quella latina in Sicilia*, catalogo della mostra a cura di M.C. DI NATALE, Palermo 2007, p. 45; ID., scheda n. 177, in *Sizilien. Von Odysseus bis Garibaldi*, catalogo della mostra (Bonn, Kunst und Ausstellungshalle der Bundesrepublik Deutschland, 25 gennaio – 25 maggio 2008) a cura di J. FRINGS, Bonn 2008, pp. 313-314.



## LA MEMORIA SUPERSTITIE

- 16 ANICHINI, *Il Museo Diocesano*, in "Arte Cristiana" cit., p. 169.
- 17 F. POTTINO (?), *Il Museo Diocesano di Palermo*, Palermo 1952, p. 7; ID., *Il Museo Diocesano* cit., p. 14.
- 18 La tavola con la *Madonna Odigitria* detta 'della Spersa' fu restaurata ed esposta nel 1974 a Palazzo Abatellis nell'ambito della *IX mostra di Opere d'Arte Restaurate*. Mons. Collura, data l'importanza della pittura, e visti i ripetuti furti occorsi nella chiesa di provenienza, chiese ed ottenne che fosse depositata al Diocesano l'anno seguente, come da *Lettera di mons. Collura del 30 dicembre 1974 e Verbale di consegna del 4 marzo 1975*, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 3, fasc. *S. Nicolò alla Albergheria*. L'elenco degli oggetti trafugati nel 1971 e in un'altra occasione è nella stessa cartella, ma può essere implementato da quelli sottratti negli ultimi anni.
- 19 L'istanza fu prodotta dal Capitolo Metropolitano e per il trasporto fu coinvolto il Cianfro della Cattedrale, per cui si potrebbe confermare l'effettiva provenienza dalla Cattedrale. Il dipinto si trovava in deposito nella *Sala Diplomatica* dell'Archivio Comunale; *Lettera del Commissario Straordinario Pace del 27 settembre 1934*, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 9, fasc. *Commissione Diocesana d'Arte Sacra*, n. 3. L'opera fu restaurata negli anni 1935-'36 (*Lavori della Commissione per l'Arte Sacra nel biennio 1935-1936*, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 9, fasc. *Commissione Diocesana di Arte Sacra*, n. 6). Sulla pittura cfr. P. PALAZZOTTO, *Da Santa Rosalia a Santa Rosalia. Opere d'arte restaurate del Museo Diocesano di Palermo dal XVII al XIX secolo*, catalogo della mostra, Palermo 2003, pp. 8-11.
- 20 Per esempio la tavola con *Abraamo e i tre Angeli*, poi attribuita al Maestro delle Incoronazioni e proveniente dalla Magione, giunse al Museo nel 1930 divenendone il logo per volontà di Pottino che ne fece anche la copertina della sua guida, probabilmente perché la considerava una delle opere più antiche del museo, datandola alla fine del '200 o ai primi anni del secolo seguente. Inoltre è probabile che, per quanto considerasse del XIII secolo la tavola con *Santa Rosalia* e dunque più antica, non la ritenesse artisticamente allo stesso livello di quella della Magione, da cui la scelta per la copertina; cfr. POTTINO (?), *Il Museo Diocesano* cit., p. 7; ID., *Il Museo Diocesano* cit., p. 12.
- 21 Sulla questione cfr. P. PALAZZOTTO, *La realtà museale a Palermo tra l'Ottocento e i primi decenni del Novecento*, in *Enrico Mauceri* cit., in corso di stampa.
- 22 Questo si suppone sia il *S. Andrea* attribuito nella guida a Filippo Paladini; cfr. ANICHINI, *Il Museo Diocesano* cit., p. 13.
- 23 Il *S. Giovanni Battista nel deserto* dello Schedoni, dono di Francesco I di Borbone nel 1828 al Museo della Regia Università, secondo un'annotazione che sembra essere di mons. Collura, fu spostato da mons. Mancuso dalla chiesa palermitana della Madonna di Montesanto, dove si trovava, e offerto al cardinale Lavitrano il 29 dicembre 1941, entrando così nelle collezioni museali; cfr. ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Maria SS. di Montesanto*. Nello stesso foglio è un'annotazione del 21 gennaio 1972 che fa riferimento al deposito da parte della Soprintendenza alle Gallerie. Ciononostante, la tela non viene menzionata nella guida del 1952.
- 24 Era infatti citata dal Meli nel Museo Nazionale; cfr. G. MELI, *Pinacoteca del Museo di Palermo dell'origine, del progresso e delle opere che contiene*, Palermo 1873, p. 29. Con lettera del 22 agosto 1942 indirizzata al Pottino, il Podestà-Presidente del Teatro Massimo, F. Sofia, tentò invano di acquisirla per il museo del teatro; ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 9, fasc. *Soprintendenza alle Gallerie della Sicilia Occidentale*. Sulla tela cfr. P. PALAZZOTTO, *Antonino Alberti detto il Barbalonga. Santa Cecilia con tre putti musicanti*, in *Musica Picta. Immagini del suono in Sicilia tra medioevo e barocco*, catalogo della mostra (Siracusa, chiesa di Santa Lucia alla Badia, 16 novembre 2007 - 7 gennaio 2008) a cura di C. VELLA, Siracusa 2007, p. 160.
- 25 ANICHINI, *Il Museo Diocesano* cit., pp. 7-8; M. REGINELLA, *Le collezioni ceramiche nel Museo Diocesano e nel palazzo Arcivescovile di Palermo*, in *Arti decorative* cit., pp. 40-48; G. TRAVAGLIATO, scheda n. 267, in *Sizilien* cit., pp. 367-368.
- 26 La tela era esposta in una sala del Museo Nazionale con altre vedute (incluso probabilmente il suo *pendant* con la piazza del Palazzo Reale oggi esposto nei saloni dell'Assemblea Regionale; cfr. A. SALINAS (?), *Breve Guida del Museo Nazionale di Palermo*, Palermo 1875, p. 28. Sul dipinto cfr. PALAZZOTTO, *Da Santa Rosalia* cit., pp. 14-17.
- 27 L'ingresso corrisponde all'uscita di sicurezza che si vede oggi salendo le scale dal seminterrato prima di entrare nella Sala XI. Lì stava il vestibolo, con il 'famoso' capitello, ritenuto la base su cui Antonello Gagini segava i marmi, e la sala A con i marmi barocchi alla sua sinistra entrando. Si saliva dunque fino al sottotetto, nel piano attuale degli uffici, dove stavano la *Sala del Lucernario*, la Sala B (prima delle 3 dedicate alla pinacoteca: B, D, E), la Direzione (coincidente con l'attuale *Sala dei Vicari* addossata al torrione) e le restanti sale. Probabilmente per uscire si faceva il percorso a ritroso.
- 28 Ad esempio nella sala contenente Giorgio Vasari,

- Marco Pino e Girolamo Muziano il 'posto d'onore' nella parete di fondo venne dato alla modesta ed incompleta tavola ottocentesca della Turrisi Colonna solamente perché copia da Raffaello (ANICHINI, *Il Museo Diocesano* in "Arte Cristiana" cit., p. 168); nella sala E della pittura del Settecento fu inserito il cinquecentesco leggio ligneo datato erroneamente al XV secolo, e così via; cfr. ANICHINI, *Il Museo Diocesano* cit., *passim*.
- 29 Pottino si firma direttore del museo in una lettera relativa ai beni conservati nel monastero della Pietà di Palermo il 21 dicembre 1932; cfr. ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Maria SS. della Pietà*. Anichini è assente nell'elenco dello *Stato personale del Clero della Città ed Archidiocesi di Palermo*, Palermo 1930, anch'esso conservato insieme ad altre annualità nella biblioteca dell'ASDPa. Nel documento relativo al deposito della 'vara' di Santa Agata dell'11 gennaio 1930 mons. Enrico Perricone viene definito direttore del Museo; cfr. ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 9, fasc. *Soprintendenza alle Gallerie della Sicilia Occidentale*. Una lettera del 3 ottobre 1936, relativa alla tomba del cardinale Lualdi nella cappella di Santa Rosalia del Duomo di Palermo è indirizzata all'Anichini quale canonico in S. Pietro, Città del Vaticano; ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 3, fasc. *S. Rosalia*.
- 30 G. CAMMARATA, *Mons. Filippo Pottino*, in S.M. BOTTARI, *Medaglioni sacerdotali, per non dimenticarli, per imitarli*, Palermo s. d. (1985), pp. 179-180.
- 31 POTTINO, *Il Museo Diocesano* cit., p. 6.
- 32 Nella guida del 1952 sono elencate le seguenti sale: *Direzione, sala d'ingresso, Zoppo di Gangi, Settecento Siciliano, S. Rosalia* (primo piano); *Saletta con due tavole del XVI secolo, Trittici, Loggia, Gagini, Mario di Laureto, S. Agata, Giorgio Vasari, Barocco Siciliano, Progetti di restauro del Duomo, Ultima sala* (secondo piano); cfr. POTTINO (?), *Il Museo Diocesano*, cit., *passim*.
- 33 Cfr. PALAZZOTTO, *La realtà museale a Palermo* cit., in corso di stampa.
- 34 POTTINO, *Il Museo Diocesano* cit., p. 7.
- 35 *Ibid.*
- 36 *Ibid.*
- 37 Mi riferisco alla trattazione organica sul ruolo dei musei ecclesiastici nella *Lettera circolare sulla funzione pastorale dei musei ecclesiastici*, prodotta dalla Pontificia Commissione d'Arte Sacra nel 2001.
- 38 DI NATALE, *Il Museo Diocesano* cit., p. 15.
- 39 Cfr. *Bibliografia degli scritti di Paolo Collura*, a cura di D. CICCARELLI, in "Scrinium", 17, Palermo 1998.
- 40 Della sistemazione museografica pare si fosse occupato l'architetto Benzo; lettera del Soprintendente Scuderi del 29 aprile 1972, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 9, fasc. *Soprintendenza alle Gallerie della Sicilia Occidentale*.
- 41 F. GRASSO, *Tesori ritrovati*, in "L'Ora", 14 marzo 1972, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 5. Da segnalare però che nella guida del 1952 nell'ultima sala al pianterreno insieme ad alcune pietre tombali Pottino scrive: «interessante la centrale con figura giacente». Che fosse il cavaliere? Cfr. POTTINO (?), *Il Museo Diocesano* cit., p. 14.
- 42 DI NATALE, *Il Museo Diocesano* cit., p. 21. La tela fu trafugata nel giugno del 1967 insieme ad altre due opere (*Madonna del Carmelo*, XVI secolo cm. 200 x 175; G. Borremans, *Morte di San'Alberto*). Fu fatta ritrovare la notte del 13 giugno 1969 «dal ladro pentito sotto il sigillo della confessione a Mons. Pottino»; ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Valverde; Relazione dell'attività svolta durante l'anno 1970*, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 9, fasc. *Relazioni attività per ogni singolo anno*. Il dipinto, poi ricoverato nei depositi del Diocesano, è stato ricollocato a Valverde nel 2005.
- 43 Cfr. più avanti e nota 125.
- 44 Cfr. ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Angelini*.
- 45 Si tratta di un *S. Andrea* (2,40x1,60 m), una *Immacolata* (2,40x1,60 m), una *Visitazione* (1,70x1,10 m), un *S. Giuseppe* (1,70x1,10 m) e un *Crocifisso* ligneo (2,60x1,70 m); cfr. lettera del 5 luglio 1971, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *S. Giacomo La Marina*.
- 46 Giusto per fare un esempio di suoi appunti estemporanei all'interno delle cartelle, in un foglietto datato 1974 scrive: «Dov'è andata a finire la statua di S. Giovanni di Dio?»; cfr. ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *Fatebene - Fratelli, Confraternita di S. Giovanni di Dio*.
- 47 Ad esempio nella cartella relativa a S. Gioacchino all'Olivella è un foglietto in cui annota: «Olivella / Bassorilievo S. Rosalia / Pannello mattonelle maiolicate / Teste d'angeli di marmo che mettono la / Sacristia: S. Luigi IX, Scuola Novelli»; non è certo però che il foglietto sia nella cartella giusta ovvero riferito a quella chiesa, cfr. ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *S. Gioacchino - Olivella*.
- 48 «Madonna col Bambino e Santi m. 3,40 x 2 c. / Quadro di S. Ninfa dei Crociferi / Trovasi presso l'antiquario Demma di corso Alberto Amedeo ed è stato affidato circa un mese fa ad un restauratore, sembra sia in pericolo di vendita imminente. / È stato recuperato»; cfr. ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *S. Croce*, via Maqueda.
- 49 Ove non diversamente indicato si fa riferimento

## LA MEMORIA SUPERSTITTE

- all'*Inventario Collura n. 1*. Il secondo, cui fa capo la revisione operata nell'*Inventario Collura-Di Natale 1998*, è l'*Inventario 1985*.
- 50 ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Casa Diocesana di Baida*.
- 51 ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *S. Curato d'Ars*. L'opera è stata restaurata nel 2008 da Mauro Sebastianelli.
- 52 ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Casa Diocesana di Baida*.
- 53 *Ibid.* Sull'oratorio cfr. P. PALAZZOTTO, *Palermo. Guida agli oratori. Confraternite, compagnie e congregazioni dal XVI al XIX secolo*, Palermo 2004, pp. 214-222. La fontana è stata da pochi mesi ricollocata nell'ambito dei restauri seguiti dalla competente Soprintendenza ai BB.CC.AA di Palermo.
- 54 ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Maria SS. di Monserrato al Castello*.
- 55 *Ibid.*
- 56 POTTINO, *Il Museo Diocesano* cit., p. 32. Le statue marmoree e quelle lignee sono citate già nella guida del 1952; cfr. POTTINO (?), *Il Museo Diocesano* cit., pp. 12, 13. Cfr. anche S. LA BARBERA, *La scultura lignea nel Museo Diocesano di Palermo*, in DI NATALE, *Arti decorative* cit., p. 91.
- 57 POTTINO (?), *Il Museo Diocesano* cit., p. 14.
- 58 I pezzi citati sono elencati in un foglietto spillato insieme alle fotocopie relative all'atto di cessione da parte dello Stato dei beni di S. Chiara ai Salesiani. Un altro foglietto riporta la consegna il 19 febbraio 1932 di: «tre pianete di seta rosa chiara con gallonatura a trina d'argento, sec. XVIII», «Una pianeta dio seta verde scuro che [...] fiorami, stoffa siciliana Settecento», «La B. Vergine (statua). Piccola statua raffigurante la Vergine. È in legno non dipinto. A. 1803?», «Altare di legno scolpito e dipinto con ornamenti in bassorilievo [...], Sec. XVIII». Il documento notarile del 1917 elenca inoltre una serie di opere che erano state nel frattempo depositate nel Palazzo Arcivescovile e, si suppone, furono subito dopo riconsegnate alla legittima provenienza; cfr. ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *S. Chiara*.
- 59 Lettera del 22 maggio 1951 e risposta del 16 giugno 1951, *ibid.*
- 60 Le motivazioni addotte, soprattutto la 'visibilità', ricordano da vicino quelle che erano citate nella prima metà dell'800 per incentivare le donazioni al Regio Museo dell'Università di Palermo; cfr. PALAZZOTTO, *La realtà museale a Palermo* cit., in corso di stampa.
- 61 Lettera di mons. Pottino del 21 dicembre 1932, risposta di Francesco Valenti del 27 dicembre 1932, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Maria SS. della Pietà*.
- 62 Inoltre sono presenti almeno tre elenchi non identici per cui non è chiaro quale fosse quello allegato al verbale ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Maria SS. Della Pietà*.
- 63 *Ibid.*; POTTINO (?), *Il Museo Diocesano* cit., p. 14; ID., *Il Museo Diocesano* cit., p. 32. L'opera è pubblicata in DI NATALE, *Arti decorative* cit., p. 21.
- 64 ANICHINI, *Il Museo Diocesano* cit., p. 16.
- 65 ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *S. Giovanni e Giacomo a Porta Carini*.
- 66 ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Maria SS. Regina Pacis*. Probabilmente è il *Crocifisso* in alabastro posto sull'altare maggiore della chiesa.
- 67 Sono elencati «n. 1 candelabro per il Cereo Pasquale in legno, stile impero (in buone condizioni) / n. 2 consoli in legno, stile impero (da riparare) / n. 2 angoli in legno stile impero (discrete condizioni) / n. 1 tabernacolo in legno»; cfr. ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Maria SS. Immacolatella allo Sperone*. Dal sopralluogo risultano esistenti oggi in chiesa solamente un tavolinetto ovale e il cero pasquale e, forse, qualche altro frammento altrove.
- 68 Verbale firmato da mons. D'Ardia, incaricato del recupero, mons. Filippo Pottino, architetto Giovanni Rutelli, Alfio Briguglia (gli ultimi due in rappresentanza dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro) e il prof. Giamporcaro per la Soprintendenza e Francesco Bruno; ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Chiesa del Cancelliere*.
- 69 Furono inoltre destinati all'oratorio: «n. 1 inferriata grande dorata / n. 1 inferriata piccola dorata / n. 1 inferriata piccola (poggia braccia) dorata / n. 1 inferriata grande (m 2,50 x 2,50) oltre ventaglio / n. 1 scudo grande in marmo scolpito con centro lapus-lazzaro / n. 4 mattoni piccoli in marmo con croce ad intaglio». Finirono nella chiesa della Mercede «n. 1 palliotto piccolo in marmo scolpito / n. 2 pezzi di inferriata», a mons. D'Ardia, che era parroco di S. Croce e aveva scelto il Bruno per i lavori, andò «n. 1 fonte con piedistallo in discreto stato di conservazione», mentre degli altri fonti in marmi come di «n. 2 statue in marmo rappresentanti angeli a grandezza quasi naturale» non è indicata la destinazione, per la quale si discusse anche se metterli all'asta, con l'opposizione della Soprintendenza; cfr. ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Chiesa del Cancelliere*. La cronistoria degli eventi è nel «verbale della riunione della commissione per i recuperi nella chiesa del Cancelliere di Palermo» datato 20 maggio 1944 (corretto a penna 1945), in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2,

- fasc. *Santa Caterina di Alessandria all'Olivella*.
- 70 Verbale di consegna datato 20 maggio 1944 in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *Santa Caterina di Alessandria all'Olivella*. Nel medesimo fascicolo è un altro verbale del 2 settembre 1945 con cui vengono consegnati a mons. Portino dall'Amministrazione di S. Caterina alcuni oggetti che provenivano dalla chiesa di S. Cita, forse quale deposito, di cui non si sa la destinazione finale: «n. 1 tavolo / n. 1 candelabro pasquale / n. 1 lampadario con brindoli / n. 1 urna»; ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *Santa Caterina di Alessandria all'Olivella*.
- 71 Lettera del 10 febbraio 1950 in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *S. Giovanni Gerosolimitano, via Maqueda*.
- 72 Nell'*Inventario* al n. 392 è confermata la provenienza dall'oratorio di Malta. Nella lettera del 30 giugno 1973 «si specifica che tutta la suppellettile di questa chiesa è stata depositata dentro il Museo Diocesano, dove si ammirano tra l'altro un Crocifisso dipinto su tavole del XV secolo, la Nascita di S. Giovanni B., dipinta dallo Zoppo di Gangi, e nel palazzo arcivescovile un prezioso tavolo settecentesco con relativa sedia»; ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *S. Giovanni Gerosolimitano, via Maqueda*. Per l'elenco delle opere contenute nell'oratorio nel 1936 cfr. P. PALAZZOTTO, *Un'Opera un Luogo. Arti decorative di committenza confraternale al Museo Diocesano*, in *Arti decorative* cit., p. 72 nota 22 (da cui estrapolare il tavolo barocco poi riconosciuto come proveniente dall'oratorio di S. Stefano) e M.C. DI NATALE, *La croce dei Cavalieri di Malta nelle arti decorative in Sicilia*, in *La presenza dei Cavalieri di San Giovanni in Sicilia. Atti e documenti*, Messina 2002, pp. 35-47. Il quadro con la Natività del Battista è pubblicato in cfr. M.R. CHIARELLO, *Lo Zoppo di Gangi*, Palermo 1975, p. 121.
- 73 La decisione per lo stacco fu presa dalla Commissione Diocesana per l'Arte Sacra con lettera del 13 dicembre 1971 e autorizzata dalle soprintendenze competenti con lettere del 6 settembre e del 23 ottobre 1973; cfr. ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *S. Giovanni Gerosolimitano, via Maqueda*.
- 74 *Ibid.*
- 75 Lettera del 21 giugno 1934, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 9, fasc. *Soprintendenza alle Gallerie della Sicilia Occidentale*.
- 76 Lettere del 16 giugno 1939 e del 27 luglio 1947, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 3, fasc. *S. Rocco*.
- 77 Lettera al Governatore del 2 agosto 1937, lettera del Governatore al Podestà (?) del 21 agosto 1937, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *Pace*.
- Con altra lettera del 13 giugno 1951 la Soprintendenza alle Gallerie, su istanza della Compagnia della Pace, chiedeva al cardinale Ruffini come restituire la tavola del 1530, oggi attribuita a Mario di Laurito, che da San Martino delle Scale nel 1947 era stata portata in locali dell'Arcivescovado. La tavola è tuttora esposta al Museo su benevola concessione della compagnia stessa nella sala dedicata a Mario di Laurito; ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *Pace*.
- 78 Lettera del 23 febbraio 1939 con allegati, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Maria SS. di Piedigrotta*.
- 79 Lettera della Prefettura di Palermo del 5 ottobre (o novembre) 1948, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Maria SS. di Piedigrotta*. Cfr. P. PALAZZOTTO, *Un museo en plein air. Frammenti di storia allo Spasimo di Palermo*, in "Per Salvare Palermo", n. 11, gennaio-aprile 2005, pp. 34-37.
- 80 Lettera del 16 marzo 1970, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *S. Giorgio in Kemonia*.
- 81 DI NATALE, *Il Museo Diocesano* cit., fig. 54. In effetti Collura scrive altrove: «Pala d'altare su fondo oro, quattrocentesca, rappresentante la Madonna tra le sante Caterina d'Alessandria ed Agata, proveniente dalla distrutta chiesa della Pinta [...]. Ritratto del card. Giannettino Doria»; *Elenco degli oggetti d'arte entrati nel Museo Diocesano dal 29/01/1970*, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 9, fasc. *Relazioni attività per ogni singolo anno*.
- 82 Lettera del 16 marzo 1970, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *Pellegrini*.
- 83 Lettera del 23 febbraio 1981, *ibid.*
- 84 Cfr. P. PALAZZOTTO, *Gli Oratori di Palermo*, Palermo 1999, p. 152.
- 85 Il 29 gennaio 1970 si consegnano: «Crocifisso della navata destra / tabernacolo ligneo / Fontino per acqua benedetta / Il quadro dell'altare centrale / La maiolica della facciata / Statua di San Nicolò»; il 31 gennaio 1970: «13 lumiere / 2 transenne di balaustre / fonti acqua benedetta (grande e piccolo) / una cornice piccola / Crocifisso sacrestia / tronetto in legno sacrestia / candelieri in legno», ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 3, fasc. *S. Nicolò de Gurgo*.
- 86 REGINELLA, *Le collezioni ceramiche* cit., p. 48.
- 87 Cfr. M.C. DI NATALE, *Arti Minori nel Museo Diocesano di Palermo*, "Quaderni dell'Archivio Fotografico delle Arti Minori in Sicilia", n. 3, Palermo 1986, p. 42 e fig. 12. *L'Inventario Collura* riporta al numero 528 un *Crocifisso* in cartapesta del XV secolo (108x100) proveniente da questa chiesa.
- 88 Verbale di consegna al sac. Mario Senettone del 6 febbraio 1970, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*,



## LA MEMORIA SUPERSTITE

- n. 3, fasc. *S. Nicolò de Gurgo*.
- 89 Questi incisi sono tratti da un articolo di mons. Collura pubblicato il 31 maggio 1980 sul "Giornale di Sicilia", di cui si conserva la bozza, in risposta ad una denuncia di Italia Nostra su alcuni furti tra cui si pensava fosse compresa la maiolica di Della Robbia. Nello stesso, Collura cita anche «un bel fonte marmoreo del sec. XVI per l'acqua santa» che potrebbe essere il fonte che si conserva attualmente in uno dei magazzini del Museo - la cui coppa sembra corrispondere alle misure indicate -, che presto verrà esposto al museo; in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 3, fasc. *S. Nicolò de Gurgo*.
- 90 Cfr. M.C. DI NATALE - M. SEBASTIANELLI, *La statua di San Nicola di Mira del Museo Diocesano di Palermo. Studi e restauro*, Palermo 2006; DI NATALE, *Arti Minori* cit., p. 56 e fig. 26. Un verbale di Collura del 1970 elenca dettagliatamente i pezzi transitati dalla chiesa al Museo indicando perfino le misure: «Transito della Vergine, grande pala d'altare dipinta da Simone di Wobreck nel 1581 [...] Relativo lunettone dipinto con cornice aggettante [...]. Grande Crocifisso di carta pesta, del sec. XVIII [...], consegnato il 6/2/1970 al parroco Senettonne perché lo collochi nella sua chiesa parrocchiale di S. Elia [...]. Crocifisso di carta pesta, sec. XVIII, su croce m. 1,70 x 1,10 [...]. Una tabernacolo ligneo, un tronetto legno e due transenne piccole lignee del sec. XVIII, bisognose di restauri [...]. Maiolica rinascimentale raffigurante la Madonna in adorazione del S. Bambino, su blocco di tufo [...]. Statua lignea dorata di S. Nicolò, del sec. XVI [...]. Fonte marmoreo rinascimentale, alt. M. 1,30; diametro coppa m. 0,70. Da restaurare. Un fontino per acqua benedetta [...]. Tredici lumiere di rame (sec. XIX) e vari candelieri di legno [...]; *Elenco degli oggetti d'arte entrati nel Museo Diocesano dal 29/01/1970*, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 9, fasc. *Relazioni attività per ogni singolo anno*.
- 91 POTTINO (?), *Il Museo Diocesano* cit., p. 9.
- 92 Verbale del 31 gennaio 1972, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *S. Maria di Montesanto*.
- 93 «Quadro dell'altare maggiore, senza cornice, rappresentante la Natività del Signore, attribuito a Vincenzo Marchese, m. 2,40 x 3,30 [...]. Urge restauro. Tela raffigurante i Tre Re, attribuita a Gioacchino Martorana, con la relativa splendida cornice barocca, ambedue bisognose di restauro [...], misure m. 2,70 x 3,60 <inv. 239 o 260: nell'Inventario al num. 260 prima era segnato un *Angelo orante* del Bagnasco, al 239 un frammento marmoreo dalla Cattedrale, entrambi depennati». Martirio di S. Giorgio, grande tela del sec. XVII, con magnifica cornice m. 2,70 x 3,60, da restaurare <inv. 607> [...]. Piccola base marmorea della croce, già sil <sic> tabernacolo, scolpita [...]; *Elenco degli oggetti d'arte entrati nel Museo Diocesano dal 29/01/1970*, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 9, fasc. *Relazioni attività per ogni singolo anno*.
- 94 «Grande Crocifisso in legno, [...] di m. 2,70 x 1,90 [...]. Consegnato al parroco Bonadonna perché lo collochi nella sua chiesa parrocchiale di Acqua dei Corsari [...]; *Elenco degli oggetti d'arte entrati nel Museo Diocesano dal 29/01/1970*, *ibid.* Cfr. anche PALAZZOTTO, *Gli Oratori* cit., p. 136.
- 95 «Grande tela con relativa cornice barocca, rappresentante il Cristo inchiodato in croce ed ai suoi piedi S. Stefano, sec. XVII <inv. 465? Nell'Inventario non è indicata la provenienza ma solo che fu restaurato nel 1980 da Angelo Cristaudo>. Tre cornici in legno scolpito, ottagonali, barocche <sono nei depositi del museo>. Sei grandi cornici in legno scolpito, barocche, Un grande Crocifisso in legno scolpito, sec. XVII destinato alla chiesa parrocchiale di S. Lucia al Porto <Borgo> [...]; *Elenco degli oggetti d'arte entrati nel Museo Diocesano dal 29/01/1970* <data a penna ven. Santo 71>, *ibid.* Cfr. anche PALAZZOTTO, *Gli Oratori* cit., pp. 155-160.
- 96 «Grande telone di m., già in uso per la Settimana santa, dipinto e firmato da G. Bagnasco, rappresentante Gesù in croce, altissimo, ed ai suoi piedi le pie donne. Proviene da una chiesa del trapanese, non meglio identificata [...]; *Elenco degli oggetti d'arte entrati nel Museo Diocesano dal 29/01/1970* <data a penna 14 apr.>, *ibid.*
- 97 «Grande quadro rappresentante l'incontro di Maria e di Elisabetta [...]. Quadro rappresentante S. Camillo de Lellis. Archivio della Reale e Costantiniana Compagnia di Gesù e Maria in piazza S. Anna»; *Elenco degli oggetti d'arte entrati nel Museo Diocesano dal 29/01/1970* <data a penna 16.6.71>, *ibid.* Il fondo d'archivio è in effetti depositato presso l'ASDPa, la tela con la *Visitazione* di Pietro D'Asaro è in deposito a Palazzo Abatellis, cfr. PALAZZOTTO, *Palermo. Guida* cit., pp. 206-207.
- 98 POTTINO (?), *Il Museo Diocesano* cit., p. 8.
- 99 «S. Michele Arcangelo, tela attribuita allo Zoppo di Gangi, da restaurare <inv. 516>»; *Relazione dell'attività svolta durante l'anno 1970*, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 9, fasc. *Relazioni attività per ogni singolo anno*. Si tratta della tela che si trova nell'ex sala della direzione del Museo (allestimento Pottino), ovvero negli attuali depositi; cfr. CHIARELLO, *Lo Zoppo* cit., p. 119.
- 100 Lettera del 5 febbraio 1972, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *S. Ciro a Maredolce*.

- 101 Collura scrive nell'*Inventario* a matita che forse l'opera proviene dai Crociferi.
- 102 Nell'*Inventario* Collura scrive a matita: «Dalla chiesa dei SS. Quaranta Martiri al Casalotto ovvero da chiesa di fronte S. Agostino».
- 103 M. C. DI NATALE, *Il Tesoro della Cattedrale di Palermo dal Rinascimento al Neoclassicismo*, Palermo 2001, pp. 10-11, fig. 9. Collura, in uno dei soliti appunti su frammenti di carta spesso di sua esclusiva personale comprensione, fa un elenco di opere con penna blu: «Crocifisso d'avorio in saletta in alto / Salvioli 1965, 7 mag. / Ruffini / Ostensorio e ricchissimo parato da messa in oro e reliquiario S. Croce», e a penna rossa sopra scrive «S. Ninfa dei Crociferi / com. del dr. Salv. Renda Pitti». Sembra che possano essere le opere portate in Curia; ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 3, fasc. S. *Ninfa dei Crociferi*. Parrebbe, dunque, come confermato oralmente da mons. Giuseppe Randazzo, che mons. Salvioli si fosse limitato ad eseguire un ordine di sgombero del cardinale Ruffini.
- 104 A margine dell'*Inventario Collura* è scritto: «Seminario».
- 105 L'elenco è comunque impressionante: «1) una grande tavola del 400 – Crocifissione – quadro che Mons. D'Ardua aveva salvato dalle macerie della chiesa del Gran Cancelliere, ed aveva collocato nella Cappella del S. Cuore <inv. 226?>. 2) Ciborio geginiano in marmo, salvato dalle macerie della vecchia Chiesa parrocchiale di S. Croce, all'angolo di via S. Agostino, distrutta dai bombardamenti. 3) Un grande Ostensorio d'oro, molto bello e veramente imponente. 4) N. 2 grandi quadroni che erano situati nelle cantorie della crociera della chiesa, raffiguranti uno i Santi Diecimila Martiri del 1571 <inv. 584, ancora non ritrovato> e l'altro la Madonna con Santo e Angeli, quadroni provenienti dalla chiesetta dei SS. Diecimila Martiri ora chiusa al culto e che mons. D'Ardua aveva con amore recuperati. 5) Reliquiario in argento della S. Croce, fac-simile di quello esistente in Cattedrale, bel lavoro di oreficeria palermitana dei beati tempi. 6) Ternario con cappa e parati da messa, in numero imprecisato, di colore rosso ricamati splendidamente in argento (venivano usati nelle due solennità della S. Croce e per la Festa della Pentecoste). 7) Paliotti in n. 5 rossi ricamati in argento (come i parati). 8) n. 2 mobili cosiddetti troumou <sic>, originali, di gran pregio, secenteschi, che mons. D'Ardua aveva fatto restaurare alla perfezione. Ora dovrebbero stare a Palazzo Arcivescovile. 9) N. 2 cassettoni pure di pregio e che dovrebbero figurare pure a Palazzo. 10) N. 2 grandi

e magnifiche stole ricamate in oro, una di colore rosso e l'altra violacea. 11) Un velo omerale di seta ricamato in oro, da me consegnato il 27/2/65 a mons. Salvioli, giusta ricevuta, che qui allego. 12) Tutti i vasetti in legno scolpiti e dorati degli altari laterali. 13) Un bel parato da messa di colore verde ricamato in roo, da poco fatto ripassare da mons. D'Ardua e per cui aveva speso £. 100,00. 14) N. 3 palliotti di colore bianco ricamati in oro. 15) N. 2 quadri ovali del seicento con cornici assai belle dell'epoca, dorate uno rappresentante l'Immacolata o Addolorata e l'altro il S. Cuore di Gesù. 16) Quasi tutti gli altri parati da messa dei vari colori liturgici: bianco, rocco, verde e violaceo, tra cui due uno verde ed uno bianco che il sottoscritto ha donato alla chiesa. 17) Un numero imprecisato, ma grande, di cuori d'argento (ex voto), composti artisticamente a rametti di forma ovale, erano collocati negli altari nei vasi di legno tra un candeliere e l'altro. 18) Tutti gli altri ex voto in argento ed altro prezioso, anelli con brillanti e collanine d'oro e altro che ornavano la statua dell'Ecce Homo ed il quadro della Madonna di Pompei. La chiesa era, inoltre, ben dotata di suppellettili d'argento, tra cui ricordo n. 2 incensieri d'argento con navette [...]. Elenco oggetti venduti da mons. Follone: «1) Un grandissimo mobile-armadio in noce massiccia del Seicento, ce si sarebbe potuto restaurare bene e con poca spesa. Era un mobile di pregio e andava custodito e valorizzato come i troumou. 2) N. 4 grandi vasi di legno dorato e magnificamente intagliati, che stavano sul gradino alto dell'altare maggiore (come si può osservare nella foto che qui allego fatta all'epoca di mons. D'Ardua di venerata memoria). Erano di gran pregio e di rilevante valore; mons. Pottino aveva a suo tempo consigliato al cardinale Ruffini la integrale conservazione dello altare con tutti i suoi ornamenti (si dovrebbe fare di tutto per il recupero). 3) Grande tavola: Presentazione di Gesù al Tempio, che si trovava nella Stanza Archivio della Parrocchia e che mons. D'Ardua aveva con amore recuperato dalle rovine della chiesetta dei Caldumai, dove figurava sullo altare maggiore (questo quadro dovrebbe essere recuperato ad ogni modo). 4) Una grande tela, che da poco si era distaccata dal quadrono posto sulla murata destra entrando dalla porta maggiore. Tuttora si nota la cornice vuota. Rappresentava la Madonna con Bambino, un Santo vescovo inginocchiato e Angeli (anche questa tela da recuperare). 5) Artistico cancello in legno rivestito in bronzo dorato, che stava nella balaustra davanti l'altare maggiore. Era assai di buon gusto. 6) Un tronetto

## LA MEMORIA SUPERSTITTE

- di legno dipinto per l'esposizione della S. Croce.
- 7) N. 2 lampadari con pendenti di cristallo, che ornavano l'altare della Addolorata. 8) Grande candelabro a sette braccia di bronzo dorato. Era stato recuperato al solito da mons. D'Ardia dalla chiesa del Gran Cancelliere e serviva per le lampade del SS. Sacramento [...]; *Lettera di Salvatore Renda Pitti del 12 giugno 1968*, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. S. Croce.
- 106 Nota datata 12 novembre 1973, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 9, fasc. *Commissione d'Arte Sacra*, n. 1.
- 107 "Giornale di Sicilia", 2 novembre 1971, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. S. *Giorgio dei Genovesi*.
- 108 "Giornale di Sicilia", 22 agosto 1973 e altra documentazione, *ibid.*
- 109 G. CARANDENTE, *Giacomo Serpotta*, Torino 1967.
- 110 "Giornale di Sicilia" (?), 9 ottobre 1973, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 3, fasc. S. *Matteo*.
- 111 Nota attribuibile a mons. Collura e datata 1977, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 3, fasc. SS. *Quaranta Martiri al Casalotto*. In un altro elenco si fa riferimento al versamento dell'archivio della congregazione: cfr. *Relazione dell'attività svolta durante l'anno 1970*, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 9, fasc. *Relazioni attività per ogni singolo anno*.
- 112 Dal preventivo di Attilio Platania si ricava che i soggetti dei quadri di San Giorgio in Kemonia erano: *Lo Spasimo, La Madonna va in cerca del figlio, La Madonna col Bambino, Esaltazione di S. Giorgio e Esaltazione di S. Benedetto tra i frati*. Le operazioni sono però affidate al Martelli - che riceve le tele l'8 marzo 1863 e le riconsegna al parroco Salvatore Grifo il 22 maggio (un po' troppo velocemente in verità) -, il quale precisa due diverse iconografie: *Gesù fra i dottori e S. Anna*; ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. S. *Giorgio in Kemonia*.
- 113 Sono elencati: «1) un paliotto d'argento con quattro statue d'argento dorato e relativo coperchio in legno dorato <inv. 469: il paliotto d'argento nella sala IX del museo>, / 2) Un paliotto dipinto su tela rappresentante il sacrificio dell'Agnello <inv. 552? Nell'*Inventario* è però scritto che la *Scena di sacrificio*, proveniente dai S.S. Cosma e Damiano risale al 15.11.73, verbale n. 14>, / 3) un paliotto dipinto su tela rappresentante il Cristo inchiodato sulla croce [*Inventario 1985*, n. 571], / 4) Una grande tela raffigurante Gesù che cade sotto la croce <inv. 553, nell'*Inventario* è però scritto che il deposito di *Gesù cade sotto la Croce*, proveniente dai SS. Cosma e Damiano, risale al 15.11.73>, / 5) Tre quadri: ritratti del card. Pignatelli <inv. 568>, nessuna provenienza indicata nell'inventario>, di mons. Angelini <inv. 570>, e di un canonico, / 6) un piccolo quadretto raffigurante S. Antonio, / Un quadretto sciupato raffigurante l'Addolorata <inv. 569?, ipotesi ricavata dalle dimensioni e dalla sequenza dei numeri d'inventario degli altri pezzi> (ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. SS. *Cosma e Damiano al Capo*). Come si è visto, nell'inventario non è indicata la provenienza dell'*Addolorata* e del ritratto di Ferdinando Maria Pignatelli, per cui il numero di inventario accostato è un'ipotesi di studio. A prescindere da ciò, i pezzi ai numeri 569, 571 (*Inventario 1985*) non sono stati rintracciati durante la catalogazione inventariale dei beni nel Palazzo Arcivescovile condotta dalle dottoresse Evelina De Castro e Maria Reginnella per conto della locale Soprintendenza ai BB.CC.AA., con la mia supervisione per il Museo Diocesano nel 1998-'99. Nell'*Inventario 1985* Collura stesso si chiede se l'*Addolorata* al n. 569 non fosse la stessa del n. 550. Con un altro elenco, lo stesso Collura ribadisce le opere elencate ma specifica talvolta le misure che potrebbero essere utili per una migliore identificazione delle stesse: «Ritratto di mons. Angelini, su tela, m. 0,92 x 1,18 [...]. Addolorata su tela, m. 0,50 x 0,60 [...]. Ritratto di Canonico, su tela m. 0,90 x 0,72 [...]. Ritratto del card. Pignatelli, su tela, m. 2,20 x 1,50 [...]. S. Antonino, su tela m. 0,80 x 0,55 [...]. Cristo inchiodato sulla croce, su tela, m. 2,20 x 1,50 [...]. Sacrificio dell'Agnello, su tela, m. 1,00 x 2,25 [...]. Caduta di Cristo sotto la croce, su tela, m. 2,00 x 1,25 [...] <potrebbe trattarsi della tela che si trova nella stanza del Cancelliere a pianterreno del palazzo, inv. 553 che ha misure leggermente diverse>. Ostensorio di metallo dorato, sec. XIX [...]. Paliotto d'argento, con quattro statue dorate, datato 1728, con relativo antipaliotto in legno scolpito e dipinto (m. 2.47 x 1.04) [...]. Palermo liberata dalla peste nel 1575, grande Pala d'altare dipinta forse da Simone di Wobreck. Restaurata dalla Soprintendenza nel 1971 [...]. Il Redentore e la Vergine, su tela, del sec. XVIII. Restaurata dalla Soprintendenza nel 1971 [...]. Martirio dei SS. Cosma e Damiano, tela del sec. XVIII [...]. Restaurata dalla Soprintendenza nel 1971. pala d'altare dipinta, rappresentante i santi Cosma e Damiano in piedi, fine del sec. XV, attribuita in passato a Giovanni Bellini [...]. Bassorilievo in marmo, sec. XVI rappresentante l'Ultima Cena [...]; cfr. *Elenco degli oggetti d'arte entrati nel Museo Diocesano dal 29/01/1970* <data a penna 25 ge. 71-27 ge-14 apr.>, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*,

- n. 9, fasc. *Relazioni attività per ogni singolo anno*. Per le date dei restauri in un altro elenco sempre del Collura vi è il riferimento all'anno precedente, diciamo, dunque, che anche questo inventario va riferito probabilmente ad un biennio.
- 114 ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *S. Agata alla Guilla*. Potrebbe forse trattarsi del *Santo che fa l'Elemosina con accanto statua di Madonna*, registrato nell'*Inventario* al n. 574 senza provenienza.
- 115 DI NATALE, *Il Museo Diocesano* cit. fig. 61.
- 116 Verbale del 18 ottobre 1973, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *Maria SS. Immacolata Concezione al Capo*. Cfr. DI NATALE, *Il Museo* cit., fig. 54.
- 117 Lettera del 10 agosto 1973, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Maria SS. del Fervore*.
- 118 PALAZZOTTO, *Palermo. Guida agli oratori* cit., p. 109.
- 119 Verbale di consegna del 16 maggio 1978 tra la Soprintendenza e il signor Andrea Aronadio per conto della Compagnia, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Maria SS. Immacolatella*. In anni recenti sono state ricondotte dal Museo Diocesano alle rispettive sedi di origine, perché nuovamente pronte ad accoglierle, le seguenti opere: tele con *La Madonna del Lume* (11.09.1998), *Sacra Famiglia, Sant'Antonio e Angeli, Madonna col Bambino e Santi*, e la statua di *San Cristoforo* nella chiesa eponima di Palermo (2000); tutte le suppellettili (paramenti e argenti) e le tele con *San Carlo Borromeo* e *l'Addolorata* alla chiesa di Sant'Antonio Abate di Palermo (04.10.2002); la tela di Novelli con *la Madonna di Valverde* alla chiesa di provenienza (2005); la tavola della *Madonna di Monserrato* del Sirena (inv. 253), la tela con lo stesso soggetto di Gerardo Astorino (inv. 523) alla Nazione Spagnola che avrebbe dovuto esporle nella restaurata chiesa di Sant'Eulalia dei Catalani, ma per quanto si sa stanno impacchettate e non visibili altrove (la tela con il *Martirio di Sant'Eulalia*, inv. 65, si trovava già depositata a Palazzo Abatellis). È stata anche concessa in deposito a don Lo Bue per i locali di corso Alberto Amedeo, 40 la tela di Sante Marino del 1976 intitolata *Roveto ardente* (11.10.1998).
- 120 ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Maria SS. degli Agonizzanti*.
- 121 DI NATALE, *Il Museo Diocesano* cit., fig. 56.
- 122 Lettera a mons. Francesco Masi del marzo 1982, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *S. Maria di Portosalvo*. Il Soprintendente alle Gallerie Vincenzo Scuderi già il 28 dicembre 1972 si era opposto a questa ipotesi e proponeva piuttosto o di portare anche *l'Annunziata* a Portosalvo o entrambe le sculture nella Cattedrale da cui provenivano; cfr. ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 9, fasc. *Soprintendenza alle Gallerie della Sicilia Occidentale*.
- 123 *San Giovanni Battista* è pubblicato in LA BARBERA, *La scultura lignea* cit., fig. 14. Per la questione cfr. *Lettera del sac. Vincenzo Gorgone*, presidente della Commissione d'Arte Sacra, sotto l'episcopio del Cardinale Pappalardo (post 1973), nella quale si richiedeva la consegna della statua di *S. Silvia* nel convento di S. Gregorio al Capo, di *S. Barbara*, già dalla chiesa di S. Barbara la Soprana e allora nella chiesa della Soledad a Rua Formaggi, e del *S. Giovanni Battista* in S. Cristoforo ma già nella chiesa di S. Giovanni alla Galca (ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *S. Gregorio al Capo*). Lettera di mons. Collura al Soprintendente alle Gallerie in cui comunica il 25 novembre 1986 il trasporto dell'opera, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 9, fasc. *Rapporti con Soprintendenza*.
- 124 ARCHIDIOCESI DI PALERMO, *Sinodo Diocesano XIV celebrato dall'Em.mo e Rev. Signor Cardinale Ernesto Ruffini del titolo di Santa Sabina Arcivescovo di Palermo e Amministratore Apostolico di Piana degli Albanesi (Palermo 7-9 luglio 1960)*, Palermo s.d. (1962), pp. 117-118.
- 125 Si conserva anche una bozza di circolare, firmata da Pottino come Presidente della Commissione di Arte Sacra ma con grafia che pare quella di Collura, in cui si reiterano le disposizioni delle precedenti circolari molto lucide sul da farsi per ostacolare le effrazioni. Si affermava infatti che: 1) la responsabilità della custodia delle opere era del parroco o rettore (mai in verità applicata, altrimenti almeno nel caso del Caravaggio qualcuno avrebbe dovuto essere chiamato a risponderne); 2) ricevuta la circolare il destinatario avrebbe dovuto rinforzare i sistemi meccanici anti intrusione, predisporre sistemi di allarme, fissare con ferri le opere alle pareti; 3) avrebbe dovuto anche comunicare in che modo si garantiva la custodia delle opere; 4) avrebbe dovuto inviare immediatamente riproduzione fotografica delle opere d'arte e conservarne copia nell'archivio (sappiamo bene che nemmeno oggi si pratica questo semplice ed utilissimo uso); 5) se non vi fosse stata risposta il Soprintendente alle Gallerie avrebbe potuto disporre il trasferimento delle opere al Museo Diocesano; ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 9, fasc. *Commissione d'Arte Sacra*, n. 1.
- 126 Su alcune opere della chiesa del Piliere oggi al museo cfr. PALAZZOTTO, *Da Santa Rosalia* cit., pp. 24-26; DI NATALE, *Il Museo Diocesano* cit., pp. 102, 110.
- 127 Per Perricone cfr. nota 2 e lettera del 19 gennaio 1929 del Rettore della chiesa di S. Francesco di



## LA MEMORIA SUPERSTITIE

- Paola a mons. Perricone in cui ringrazia dei suoi consigli che sono stati seguiti per il restauro della sagrestia (ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, fasc. S. *Francesco di Paola*). Per Pottino cfr. lettera del 25 aprile 1930 a mons. Pottino da parte del Vicario Generale Enrico Perricone (ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 3, fasc. *Magione*.) e Lettera del Preposito dei Teatini al Pottino datata 27 ottobre 1932 (ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. S. *Giuseppe dei Teatini*). Per Collura cfr. *Lettera Patente del Cardinale Carpino a mons. Collura* del 16 febbraio 1970 (ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 9, fasc. *Commissione Diocesana d'Arte Sacra*, n. 1). Nel 1977 la Commissione è presieduta dal sac. arch. Vincenzo Gorgone (ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 3, fasc. S. *Pio alla Guadagna*).
- 128 ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Anime dei corpi decollati*.
- 129 ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Maria SS. del Fervore*. Sulle vicende costruttive della chiesa cfr. F. LO PICCOLO, In *Rure Sacra. Le chiese rurali dell'agro palermitano dall'indagine di Antonino Mongitore ai giorni nostri*, Palermo 1995, p. 280.
- 130 ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Anime Sante del Purgatorio*.
- 131 ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *SS. Cosma e Damiano*. Sulla chiesa cfr. LO PICCOLO, In *Rure Sacra cit.*, p. 158.
- 132 ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 3, fasc. *Parrocchia di S. Rosalia, S. Lorenzo Colli*. Sulla chiesa cfr. LO PICCOLO, In *Rure Sacra cit.*, p. 290; A. CHIRCO, *Palermo la città ritrovata. Itinerari fuori le mura*, Palermo 2006, p. 388.
- 133 Istanza del 22 dicembre 1934 e approvazione del 7 gennaio 1935, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Arenella, Ospizio Albanese*.
- 134 Lettera di Pottino del 7 febbraio 1936 in cui si chiede anche il progetto della facciata in fase di realizzazione; lettera del 18 febbraio del 1937 di Lia Pasqualino Noto sulla difficoltà di inviare i cartoni alla Commissione per l'approvazione; ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 3, fasc. *Spirito Santo, via Juvara*.
- 135 Lettera del Rettore datata 17 gennaio 1939 e risposta di Pottino del 19 gennaio seguente; ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 3, fasc. S. *Lucia della Badia al Monte*.
- 136 Lettera del 25 giugno 1945, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 3, fasc. S. *Lucia della Badia al Monte*.
- 137 Corrispondenza tra l'ottobre del 1970 e il gennaio del 1971, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. S. *Francesco di Paola*.
- 138 Istanza del 17 settembre 1934 del parroco mons. D'Ardia e approvazione del 19 settembre 1934 di Pottino, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *Maria SS. Mazza*.
- 139 Istanza del 27 ottobre 1932 e approvazione del 1933, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. S. *Giuseppe dei Teatini*. Già con lettere del 2 e del 20 giugno 1930 il Vicario Generale Enrico Perricone scriveva a mons. Pottino riguardo alla «traslazione delle cantorie dal Collegio» e al voto della Commissione; ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Collegio Massimo dei Gesuiti*. Cfr. anche G. - V. SCUDERI, *Dalla Domus Studiorum alla Biblioteca della Regione Siciliana: Il Collegio Massimo della Compagnia di Gesù a Palermo*, Palermo 1995, p. 149, fig. 17.
- 140 Richiesta del 29 maggio 1940, autorizzazione e comunicazione del 7 e del 13 giugno 1940, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 9, fasc. *Commissione Diocesana di Arte Sacra*, n. 3.
- 141 Istanza del 13 settembre 1946, risposta del 28 settembre successivo, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Maria SS. Regina Pacis*.
- 142 Lettera del 10 giugno 1936, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 9, fasc. *Commissione Diocesana di Arte Sacra*, n. 3.
- 143 Lettera della Commissione del 20 giugno 1936, risposta del 23 luglio 1936, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 9, fasc. *Commissione Diocesana di Arte Sacra*, n. 3. I marmi non sono più a *Regina Pacis*, mentre con il sopralluogo effettuato nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie in corso dei Mille si è constatata l'esistenza, nella navata destra, di una tela riconducibile all'iconografia citata; inoltre, nella cappella absidale è un pregevole *Crocifisso* ligneo riconducibile plausibilmente a quello menzionato nel documento.
- 144 Questionario sulla chiesa di S. Luigi, compilato il 19 agosto 1947, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 3, fasc. S. *Luigi*; appunto non firmato in cui si precisa anche che l'altare maggiore di Santa Lucia fu collocato a sinistra entrando, quello del *Crocifisso* a destra ma che il *Crocifisso* si conservava nell'urna nella chiesa delle Croci; ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 3, fasc. S. *Lucia al Borgo*.
- 145 Lettera del 30 agosto 1945 con cui chiedeva un candelabro per cereo pasquale, verbale di consegna del 17 settembre 1945 del «cero pasquale in legno scolpito e dorato del secolo XIX»; lettera del 18 settembre 1945 e richiesta di altri arredi; verbale di consegna non datato con elenco oggetti dati in deposito temporaneo: «a) grande candelabro a molte bracci in legno scolpito e dorato del sec. XVIII, in buone condizioni, b) paliotto in seta bianca con ricami in oro del sec. XVIII in mediocri

- condizioni di conservazione, c) paliotto in damasco rosso e giallo con gallone in oro in buono stato; d) tela raffigurante l'Angelo custode, della scuola di Pietro Novelli, forato in basso e cornice deteriorata; e) tela a lunetta raffigurante l'Assunzione di Maria della scuola di Vito D'Anna del sec. XIX principio in buone condizioni»; ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 3, fasc. *S. Vincenzo de' Paoli*. Il Parroco della chiesa ha affermato che i pezzi non sono più esistenti tranne, forse, un Cero pasquale da poco tempo restaurato.
- 146 Verbale di consegna del Museo Diocesano del 6 luglio 1971, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 3, fasc. *S. Luisa de Marillac*. Collura, in altra sede, elenca come provenienti da questa chiesa: «Grande Crocifisso in legno [...]. Dato in consegna alla Congregazione della chiesa dei SS. Quaranta Martiri alla Guilla [...]. Grande statua di legno settecentesca, raffigurante la Madonna con in braccio il Bambino (S. Maruzza) [...]. Data in consegna alla Congregazione di cui sopra [...]. Varie insegne metalliche della Congregazione di S. Maruzza [...]. Ostensorio in due pezzi, di cui la parte inferiore di metallo argentato e la superiore d'argento, senza lunetta. Incensiere con navetta, d'argento [...]. Dato in consegna al parroco di S. M.L. di Marillac [...]. Manto di seta celeste, ricamato in argento, di S. Maruzza [...]; cfr. *Elenco degli oggetti d'arte entrati nel Museo Diocesano dal 29/01/1970*, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 9, fasc. *Relazioni attività per ogni singolo anno*. Per la statua cfr. S. LA BARBERA, scheda III, 15, in *Le Confraternite dell'Arcidiocesi di Palermo. Storia e Arte*, catalogo della mostra a cura di M. C. DI NATALE, Palermo 1993, p. 203.
- 147 In un foglietto è scritto, sembra con grafia di Collura e la data 15 marzo 1974: «S. Ninfa / tabernacolo (altare Addolorata oggi in S. Maria dell'Orto al C. Olivuzza. / I sei candelieri grandi dell'Altare dell'Addolorata (ivi). / Il Crocifisso d'avorio su croce di agata dell'Altare Add. (ivi). / Statuetta Bambino Gesù (ivi). / Torciera Sett. Santa per il Cereo (ivi). / 2 torchiere grandi a Boccadifalco. / 2 torchiere grandi a S. Fr. Saverio»; ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 3, fasc. *S. Ninfa dei Crociferi*.
- 148 Dell'elenco del 9 marzo 1972, pur risultando nell'inventario, non sono stati rintracciati all'epoca della catalogazione i seguenti pezzi: *Achille e Ninfa* data a Annetta Turrisi Colonna (inv. 543), una *Natività* del XVIII secolo e un *Angelo Custode col Bimbo*, indicato nell'inventario come deposito del Seminario; ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 3, fasc. *Seminario*.
- 149 Richiesta del 4 ottobre 1938 e risposta del 12 ottobre 1838, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *S. Domenico*.
- 150 Autorizzazione dell'11 aprile 1933, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *S. Domenico*.
- 151 Lettera del 15 giugno 1934 e dell'8 agosto del 1934, in ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 2, fasc. *S. Giovanni dei Tartari*.
- 152 ASDPa, *Archivio Pottino-Collura*, n. 1, fasc. *Anime Sante del Purgatorio*.

## INDICE

- III Il Convegno
- XI Presentazioni
- p. 1 I La memoria superstite 1
- 3 Archivi ecclesiastici: tra ricerca storica e pastorale della Chiesa  
*Gaetano Zito*
- 13 L'ASDPa com'era, com'è, come potrebbe essere: storia e prospettive.  
*Giovanni Travagliato*
- 39 La storia della Chiesa di Palermo dai suoi documenti  
*Francesco Michele Stabile*
- 51 La catalogazione degli archivi ecclesiastici in Sicilia  
*Francesco Vergara Caffarelli*
- 59 Alcune considerazioni sui vecchi restauri del Fondo Capitolare dell'Archivio storico  
Diocesano di Palermo  
*Rosa Alba Adelfio*
- 75 I nuovi restauri presso l'ASDPa. Due esempi di restauro conservativo: Il registro di sen-  
tenze del Tribunale della Gran Corte Arcivescovile di Palermo (1556-57) e il Libro Rosso  
dei Canonici Eremiti  
*Marco Di Bella*
- 93 La Sicilia e la Bolla della Santa Crociata  
*Raffaele Manduca*
- 111 Rito ordinario e rito sommario nei tribunali ecclesiastici in Sicilia  
*Maria Sofia Messana*
- 141 Il ruolo della Cattedrale di Palermo e la gestione della maramma dal Vespro alla morte  
di Alfonso V (1282-1458)  
*Patrizia Sardina*
- 201 Gli archivi dei due uffici della Magna Curia Archiepiscopalis di Palermo: l'Offizio della  
Gran Corte Arcivescovile e il Tribunale della Visita  
*Marcello Messina*
- 247 Il "Fondo Pottino-Collura". Per una storia delle collezioni del Museo Diocesano di Palermo  
*Pierfrancesco Palazzotto*

- 285 Il Tribunale Ecclesiastico prima e dopo il Concilio Vaticano II  
*Vincenzo Talluto*
- 293 I Processi di beatificazione e canonizzazione custoditi nell'ASDPa. *Index ac status*  
*Mario Torcivia*
- 305 II Identità e memoria scritta e figurata: la Chiesa di Palermo nei suoi libri e documenti
- 307 Le effigi dei sovrani normanni e svevi. Manifeste e celate  
*Maria Andaloro*
- 325 Angela Daneu Lattanzi e la Storia della miniatura in Sicilia  
*Maria Concetta Di Natale*
- 339 Dal documento alla nascita della Storia dell'Arte in Sicilia  
*Simonetta La Barbera*
- 355 La tradizione liturgico-musicale a Palermo e nella Sicilia normanna  
*Giacomo Baroffio*
- 371 *Famuli, famulae*. Segni di autorità femminile nel Sacramentario dell'ASDPa, ms. 3  
*Caterina Tristano*
- 393 Il Messale dell'ASDPa (ms. 1): considerazioni sulla formazione di una scrittura di Stato nella Sicilia normanna  
*Gianluca M. Millesoli*
- 407 La *liturgia secundum consuetudinem Panormitanae ecclesiae* nei codici conservati nell'ASDPa  
*Pietro Sorci*
- 425 III Un potere, tre culture: i documenti in scrittura araba, greca e latina
- 427 Documenti greci nell'Archivio Storico Diocesano di Palermo  
*Vera von Falkenhausen*
- 455 La raccolta dei sigilli dell'ASDPa  
*Aldo Martini*
- 467 *Libri privilegiorum* della Chiesa di Palermo  
*Diego Ciccarelli*
- 475 Il ms. 15 dell'Archivio Storico Diocesano di Palermo (codice Schiavo)  
*Alessandro Perricone*
- 487 IV L'Archivio fuori dell'Archivio. Per una ricostruzione ideale della raccolta originaria: alcuni esempi
- 489 Il *De fuga saeculi* ambrosiano già nella biblioteca del Capitolo della Cattedrale di Palermo?  
*Carolina Miceli*
- 495 Materiali dell'ASDPa oggi all'Archivio Storico e alla Biblioteca del Comune di Palermo  
*Salvatore Pedone*
- 507 L'Archivio fuori dall'Archivio: Codici e capitoli di confraternite oggi alla Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"  
*Giuseppina Sinagra*